



SOTTO I FANALI, L'OSCURITÀ

Inchiesta sulla Strategia della tensione

IDEAZIONE

ASSOCIAZIONE CULTURALE TERRATERRA

via Montesilvano 5/a
10036 Settimo Torinese (TO)

OBIETTIVI E AZIONI

Il progetto si prefigge di recuperare la **memoria della strategia della tensione** mediante la combinazione di forme narrative e metodi di approccio diversi:

- la drammaturgia teatrale;
- la ricostruzione storica (documentazione, testimonianze e interpretazioni);
- l'informazione;
- l'analisi psicologica;
- l'analisi sociologica.

Il progetto intende realizzare **5 video lezioni teatrali di 1h e mezza ciascuna** da realizzarsi in uno **spazio scenico** e nei **luoghi dove avvennero i fatti narrati** (p. es.: stazioni, treni, piazze in cui si consumarono le stragi).

Le 5 video lezioni (5 episodi tematici che si innestano sulla linea narrativa, ossia il percorso di ricerca compiuto dalla studentessa universitaria) svilupperanno 5 elementi fondamentali della strategia della tensione:

- la **guerra psicologica** (titolo alternativo: la guerra non ortodossa)
- la **cospirazione strisciante**
- il **colpo di stato**
- la **strage**
- la **vite autoritaria**

Ciascuna video-lezione si svolgerà con la presenza di un'attrice e di un esperto e svilupperà un'analisi su più livelli composta da secondo una linea di continuità narrativa: la ricostruzione della strategia della tensione che una studentessa universitaria compie per la propria tesi di laurea.

La realizzazione delle 5 video lezioni saranno precedute da:

1. Un **percorso di backstage** finalizzato a documentare le metodologie, i materiali e gli approcci adottati per l'interpretazione della strategia della tensione e la elaborazione drammaturgica. Il backstage si svilupperà attraverso una serie di video clip-interviste con esperti che via via illustreranno il senso del progetto secondo angolazioni differenti, rispondendo a domande-chiave. I video-clip saranno caricati su un apposito canale youtube e utilizzati per fare conoscere il senso dell'operazione progettuale (*periodo di realizzazione: maggio-giugno 2021*).
2. Un **momento pubblico di presentazione** e sensibilizzazione del progetto, finalizzato anche ricercarne la sostenibilità (dibattito pubblico diffuso online) attraverso il lancio di un'azione di **crowdfunding** (*periodo di realizzazione: settembre 2021*).



IL TITOLO E L'ARGOMENTO

Il titolo del progetto - *Sotto i fanali, l'oscurità* – riproduce un verso di Rino Gaetano tratto da *Aida*, canzone nella quale sono ripercorsi, mediante un linguaggio allusivo e non sempre di facile comprensione, oltre quarant'anni di storia italiana con ricorrenti riferimenti ai suoi aspetti più tragici e occulti.

Il verso è stato scelto per evocare indirettamente il tema su cui il progetto vuole focalizzarsi: la **strategia della tensione**.

Con questa espressione, infatti, si intende un preciso segmento della storia italiana che si sviluppa tra il 1965 e il 1975, con propaggini sino ai primi anni '80. Questo periodo si caratterizza per la progressiva affermazione dell'uso della *violenza* nella lotta politica e per la concomitante formazione di organizzazioni armate eversive di diversa matrice ideologica (su fronti opposti: neofascista e comunista combattente). In questi quindici anni, l'Italia diventa teatro delle stragi più efferate dalla fine della seconda guerra mondiale, nonché di una sequenza diffusa di attentati, sequestri, scontri violenti. Tutti questi atti vengono compiuti in un clima di tensione crescente, secondo un sistema di provocazioni, reazioni e paure utilizzate strumentalmente per obiettivi che non appaiono immediatamente comprensibili. Ancora oggi, a oltre cinquant'anni di distanza, permangono nebbie e interrogativi sulle responsabilità e sulle reali motivazioni all'origine di quei fatti.

Tuttavia, documentazioni emerse a partire dagli anni Novanta del secolo scorso individuano una funzione più sfuggente e profonda della strategia della tensione. Essa sarebbe stata concepita come la condizione preliminare necessaria per sferrare un attacco all'assetto democratico e costituzionale italiano voluto da forze interne agli stessi apparati dello Stato mediante il concorso di formazioni eversive di ispirazione neofascista. In questo piano, la creazione della tensione sociale costituisce l'innesco di questo *attacco* il quale avrebbe poi assunto forme criminose differenti:

- la **guerra psicologica** e il **condizionamento sociale**;
- la **strage** (Piazza Fontana, Gioia Tauro, via Fatebenefratelli, Italicus e Piazza della Loggia);
- il **colpo di stato** fallito (golpe Borghese);
- la **cospirazione strisciante** ("Rosa dei Venti");
- l'involuzione autoritaria attraverso riforme progressive dell'assetto legislativo e costituzionale.

La finalità dell'intera strategia trova una sua ragione nel quadro internazionale che vede l'Italia inserita nel Patto Atlantico. In questo contesto geopolitico, la presenza e la crescita elettorale di partiti di sinistra (PCI e PSI) e le aperture verso queste forze di parte della DC sono considerate pericolosi fattori da disinnescare, anche con azioni violente capaci di creare paura (e conseguente richiesta d'ordine) nella popolazione colpita.

L'occultamento delle vere ragioni della *strategia della tensione* ha avuto l'effetto di presentare per anni gli eventi criminosi come tanti "effetti senza causa", rispetto ai quali l'emersione di verità parziali (p.es. il concorso di forze neofasciste) non è riuscita a rendere effettiva giustizia delle vittime, lasciando un buco nero nella coscienza democratica dell'Italia. Questo buco nero può essere in parte colmato con un uso attento e profondo della **memoria**.



Associazione culturale
Terra Terra

Oggi, grazie alla de-secretazione di numerosi documenti, siamo in grado di ricostruire quel periodo storico mettendo in luce i meccanismi adottati per **mettere in crisi il processo democratico** italiano ed **evidenziando le tensioni, le paure e le reazioni delle generazioni che vissero quel periodo.**

Conoscere la strategia della tensione a partire dalle ricadute avute sulle persone permette di riconoscere:

- la Costituzione italiana come baluardo di democrazia, libertà e diritti e, in quanto tale, obiettivo permanente della strategia della tensione;
- il potere **condizionante esercitato dallo Stato sulle persone (paura, tensione, limitazioni delle libertà fondamentali)**;
- la sopravvivenza storica del “fascismo” in Italia dopo la seconda guerra mondiale, spesso in forme di collusione con apparati statali;
- i rischi di involuzione autoritaria dalla democrazia (meccanismi, dinamiche, modalità differenti);
- il prezzo di sangue pagato per la difesa della Costituzione nel dopoguerra;
- l’eredità lasciata da quel periodo storico sul presente e il ripetersi, in forme nuove anche non violente, dei rischi di involuzione democratica;
- il senso dell’antifascismo militante.

GRUPPO DI PROGETTO

ELENA RUZZA

Attrice, Autrice teatrale, Regista, Attivista. Attualmente impegnata in :
Prima fu la volta dei Migranti- Inchiesta sull’Europa dei Muri- Almateatro;
La Forza Nascosta- Scienziati nel tempo e nella Storia”- Ass. Terra Terra/ Istituto Nazionale di Fisica Nucleare/ Unito;
Figlia di tre Madri - La passione politica delle Madri della Costituzione.

DAVIDE RIGALLO

Esperto di politiche europee e diritti fondamentali, autori di testi sui fenomeni migratori, cooperazione internazionale, educazione e dinamiche sociali. Attualmente è Segretario della Federazione Regionale Piemontese dell’AICCRE e componente della Consulta regionale europea.

GIAN MARIO GILLIO

Giornalista professionista, è il direttore dell’Agenzia stampa Nev e il responsabile dei rapporti istituzionali e delle relazioni esterne della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (Fcei). Attualmente è anche membro di giuria e referente a Torino del Premio “Roberto Morrione”. Portavoce del Circolo Articolo 21 Piemonte, scrive per il quotidiano online “Riforma.it” e il settimanale “Riforma” e siede nel direttivo dell’Associazione Carta di Roma per conto della Fcei.

MATTEO CANTAMESSA

Esperto di tecnologie informatiche ed innovazione, videomaker, lavora come responsabile dello sviluppo dell’offerta tecnologica e virtual reality presso la Fondazione Esperienza di Cultura Metropolitana.